

SARDAGNA

Il ministero delle Infrastrutture e trasporti si è impegnato a finanziare interamente il primo lotto del nuovo impianto del Monte Bondone ma non eventuali varianti

La Provincia dovrà rispettare il cronoprogramma che prevede l'inizio lavori nel 2027 e il collaudo nel 2029 o rischia di vedersi revocare il contributo statale

Funivia, Roma paga a rate fino al 2036

Firmata la Convenzione per quasi 37,5 milioni

La giunta provinciale ha approvato la Convenzione con il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti per l'erogazione del finanziamento statale di **37.448.232 euro** che copre l'intera spesa per la realizzazione del primo lotto Trento-Sardagna della nuova Funivia del Monte Bondone.

L'impegno prevede uno stanziamento non superiore a **2,8 milioni l'anno** fino al **2036**.

La Provincia si impegna a garantire il completo finanziamento dell'intervento mentre «per eventuali ulteriori costi non coperti dal contributo di cui alla Convenzione e, conseguentemente, la funzionalità dell'intervento», questo vale anche per eventuali varianti in corso d'opera. Il ministero delle Infrastrutture non stanzierà altre risorse.

La Provincia s'impegna inoltre a completare l'intervento nel rispetto del cronoprogramma. In presenza di fatti o atti che impediscano l'utilizzo delle risorse disponibili entro 24 mesi dal termine previsto per la conclusione dell'intervento sarà revocato il contributo.

Il cronoprogramma prevede l'inizio lavori nel gennaio 2027, due anni per la realizzazione e il collaudo nei primi sei mesi del 2029 con successiva demolizione della funivia esistente.

Il Ministero si riserva di verificare, anche con ispezioni in loco, l'avanzamento dell'intervento come da fascicolo del progetto allegato alla convenzione. «La realizzazione del grande impianto del Bondone - viene precisato - ha un obiettivo più ampio alla mera sostituzione dell'impianto esistente. Esso mira infatti all'efficientamento del sistema di mobilità

attraverso la connessione con la montagna di Trento (soddisfacimento dei fabbisogni di mobilità, aumento dell'uso dei sistemi di trasporto collettivi, riduzione dei fenomeni di congestione) e al miglioramento della sostenibilità energetica e ambientale (riduzione dei consumi energetici e dell'inquinamento atmosferico e acustico) nonché della sicurezza della circolazione veicolare. La creazione del collegamento contribuirà a migliorare l'attrattività del territorio e la qualità dell'ambiente a beneficio dei residenti, dell'economia e della società nel suo insieme».

Nella delibera si ricorda infatti che: «L'obiettivo è la realizzazione di un impianto funiviario per il trasporto rapido di massa di collegamento tra la città di Trento ed i sobborghi del Monte Bondone che non sia a specifico uso turistico ma che si configuri come Trasporto Pubblico Locale, assorbendo quindi la funzione ad oggi svolta dalla Funivia Trento - Sardagna, migliorandone funzionalità e localizzazione attraverso l'attivazione anche di un collegamento urbano tra sinistra e destra Adige presso il polo intermodale ex Sit, andando al contempo a prolungare il percorso sino alle località di Vaneze e Vason, portando così un servizio anche ai residenti ed ai fruitori della zona».

Il primo lotto funzionale collega mediante il primo tronco la zona ex Sit alla zona ex Italcementi e mediante il secondo tronco la zona ex Italcementi al sobborgo di Sardagna. Si è scelta una telecabina ad aggancio automatico con veicoli da 10 posti e portata di esercizio pari a 1.800 persone/ora.



Il render della nuova stazione di partenza della funivia del Bondone all'ex Italcementi